

Incontro con la scrittrice Maribella Piana

“Mentre salpava dal porto in cui era arrivata senza speranza anni prima (...) senti vibrare nelle mani la tela bianca come il corpo tiepido di una colomba”(p.53)

Lunedì 28 maggio gli studenti del Liceo Artistico hanno incontrato, nella hall dell'Istituto, la scrittrice Maribella Piana, insegnante di lettere classiche in pensione, autrice di “Emma”, racconto vincitore del Premio Themis, VI edizione 2016 e del Premio “Francesco Foresta”, assegnato dalla testata giornalistica “Live Sicilia”.

Hanno partecipato al dibattito la Prof.ssa Rita Barbagiovanni, la Dott.ssa Barbara Prestianni, in qualità di moderatrice, il Prof. Alessandro Napoli, prefatore del libro, la Prof.ssa Emmanuela Grasso che ha coordinato il dialogo-intervista con la scrittrice, gli studenti del triennio in veste di lettori: Sara Bonina, Serena Napoli Spatafora, Giuseppe Pettina, Mirko Montagna, Michele Pecorino, Alessia Santangelo, Biagio Petronaci, Jislaine Ricca e Alice Chisari che ha realizzato l'illustrazione in copertina.

Il racconto è ambientato in una Sicilia medievale che non viene descritta nei dettagli ma evocata attraverso un'atmosfera quasi sognante. Emma è una trovatella di colore che viene ospitata in un orfanotrofio gestito dalle monache e da una badessa, la cui virtù è di poco maggiore a quella della monaca di Monza, di manzoniana memoria. Da dove veniva quella neonata? Tante sono le domande che questa storia ci suggerisce, molte sono le riflessioni che possono scaturire dai temi trattati, tutti di straordinaria attualità come: il dramma dei migranti che non trovano accoglienza, i pregiudizi che impediscono di essere tolleranti, la piaga della violenza sulle donne, il problema della religiosità molto superficiale.

Emma non viene accettata per il colore della sua pelle dalle stesse compagne di sventura dell'orfanotrofio in cui è accolta e sperimenterà soltanto con un ragazzino, anche lui emarginato, la bellezza dell'amore ingenuo. Diventerà madre di un bambino e sarà costretta a fuggire dal convento. Verrà accolta in un piccolo santuario di una Madonna nera ma quando la sua vita sembra aver raggiunto un equilibrio si verificherà purtroppo un evento drammatico. La Provvidenza le verrà in aiuto ed Emma ritroverà la forza per rialzarsi.

Il Prof. Napoli ha precisato che per la descrizione della psicologia, l'intreccio narrativo avvincente, l'inserimento della vicenda in un'epoca storica che non viene rappresentata nei dettagli, il racconto può essere definito “romanzo breve”.

Emma è un personaggio che può appartenere a tutti i tempi : è un'eroina di ieri, di oggi e di domani.

Maribella Piana con grinta coinvolgente, autentica passione e perizia letteraria ha saputo regalarci una splendida lezione che tutti i giovani dovrebbero leggere e ascoltare, in quanto la letteratura può, senza dubbio ampliare “il margine limitato del comportamento sociale” favorendo la “maturazione intellettuale delle nuove generazioni” , così come il Prof. Napoli ha sottolineato nella Prefazione.

L'esperienza è stata molto utile sia sotto il profilo didattico che affettivo-relazionale in quanto è stato davvero piacevole condividere, in un'atmosfera cordiale e rilassata, la lettura di alcune pagine di un libro che, per la cura della lingua e i temi narrati, è riuscito, con incredibile naturalezza, a rapire la nostra anima.

Un ringraziamento sentito alla Dirigente Scolastica che ha permesso la realizzazione di questo momento educativo e formativo.

Articolo redatto dalle studentesse di III B del Liceo Artistico

Maria Lardaloro e Serena Napoli Spatafora,
coordinate dalla *Prof.ssa Emmanuela Grasso.*